speto di chi non vol desidera esser bon fiol di la Signoria; et che volea esser altra hora con esso orator per saper *quid fiendum* zercha lo adattamento di Pisa; et li disse che non spazasse le lettere, che doman saria con lui. Et come havia tenuto la lettera fin 9 da matina. Et il ducha li mandò a dir che la luna era intrata in combustion, et non vol dir nulla, ma desidera catar qualche sesto, et che in questo mezo spazasse le sue lettere: et questo è tutto il successo.

Di domino Thadio da la Motella, de 8. Come il marchese di Mantoa feva cavalchar balestrieri a cavallo contra il conte di Pitiano prima, ma hora non li vol mandar, per non esser obligà; et à scritto al ducha di Milan et a Zorzi Brognolo suo orator, li mostrò la lettera, che 'l non vol smembrar la zente, ma cavalcherà in persona, et perchè pasando Bologna è uno capitolo che dia aver la mità dil soldo, et par 'il ducha li ha risposto non vol il cavalechi ma che 'l rompi a la Signoria nostra in brexana, et il marchexe li ha risposto non voler romper se prima lui non rompa in Lombardia.

173 *Da Pisa di provedadori, di 4.* Dimandavano danari; et dil partir de li de quel Nicolò da Colalto.

Di sier Vincenzo Valier proveditor sora i stratioti di Pisa a la Signoria nostra, di 4. Et avi lettere di questo tenor. Come a di ultimo zener si parti de li da zercha 250 cavalli tra stratioti e balestrieri et 100 tra galioti et fanti, capi domino Piero Gambacurta, Lactanzio da Bergamo, Frangi, Zaffa et Gordin contestabile nostro, et andono a corer in Mariema fino soto Voltera; et hessendo fuori, li fu fato intendere per più vie et a li proveditori che 'l signor di Piombim et altri di le coline se meteano in hordine per andar asaltar diti nostri. Et montoe a cavallo con le zente la note a hore 8, zoè il resto di balestrieri e stratioti da zercha 120 homini d'arme, et postosi in bataglia, li stratioti primi poi li balestrieri et drieto li homini d'arme divisi in tre squadre, capi domino Hanibal da Doza, domino Filippo Albanese et domino Brazo da Perosa, et andono a la volta sua, et passato Colle Salveto appresso Santo Regulo, incontrono li nostri che venivano con bon butino da zercha capi 500 de animali grossi, et ritornorono tutti a Pisa non sentendo li nemici da niun canto.

Da Ravena dil podestà tre lettere, di 10. Come havia orzi stera 800 li: et li formenti harà per mezo ducato il ster, et ne harà assai. Et che da Forli quella madona se impazava pur, et era venuto a Forli uno commissario fiorentino di autorità. *Item*, ha

lettere dil conte di Sojano; come 3000 nemici andono a campo a Pondo, loco suo, come scrisse, et li hanno rebatuti con morte e spavento l'oro, *adeo* sono ritrati. Et esso podestà li mandava Schiaveto contestabile con la sua compagnia. Per una altra lettera: come era zonto uno messo di sier Francesco Foscari el cavalier, lo advisava el conte è zonto a Volane e sarà la sera li. Et li mandoe alcuni cittadini contra mia 5, con assai cavalli. El conte era con cavalli 30, et il proveditor Foscari, et il resto vien per via di Ruigo. Et che subito disse a sua excellentia quanto havia da la Signoria. Et che 'l conte volea danari e fantarie che si possi resister a li nimici, et ne voleno assai per la comodità di nemici. E dimandò come si steva con Cesena, et volea parlar et abocarsi con domino Polidoro di Tyberti ch'è suo amico, li quali Tyberti ajutano fiorentini. *Item*, disse il conte vol esser vituarie e bon governo di quelle, perchè una troppo largeza e una extrema parsimonia è mal; et ha mandà per il signor Carlo Orsino, è a Castel Delze, vengi li a Ravena, et vuol li conduttieri, è li a Ravena, doman dechiarino li cavalli sarano presti a la liziera. Et il signor Carlo à scritto li soi, è li, vengi con dito conte, a la liziera. *Item*, esso podestà conclude bisognava danari senza numero et fantaria et vituarie ben governade, perchè pezo saria se si avesse al presente una rebatuta di 10 fanti che quelli si hanno perso fin hora. Et che Marco di Rimano, per lettere et Zorzi Francho, havia fatto bella compagnia et homini di più. Zuam Mato non è ancora comparso. *Item*, sempre è stato col Foscari.

Di sier Francesco Foscari el cavalier podestà di Vicenza; di 10, da Ravena. In consonantia, come scrisse el podestà qual *statim* si parti et tornò a Vicenza.

Di Rimano dil secretario, di 9. Come quel signor dubitava di Amalede loco suo, che la madona di Forli tenta di haverlo, per tanto pregava la Signoria volesse proveder. *Item*, di la mostra fata per Marco di Rimano.

Di Treviso di sier Andrea Dandolo podestà et capitano, di 11. Come havia expedito Basilio da la Scuola, datoli cavalli e quello havia voluto.

Da Brandizo, dil canzelier dil governador, di 4 zener et 17 dito, ehiamato Bortolo di Lion, canzelier di sier Giacomo Lion governor di quel luogo. E comenza cussi *provelè, provedè*: dolendosi dil governor. Nara gran querelle, le guardie non è pagate, et uno di Leze li promise di note ducati 20. *Item*, il cavalier è suo zenero. *Item*, le garde di la terra è uno hospital, et volea far processi di note.